



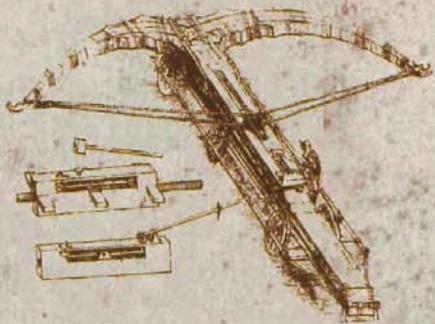
COSÌ CREAVA LEONARDO

# lo sguardo magico del genio



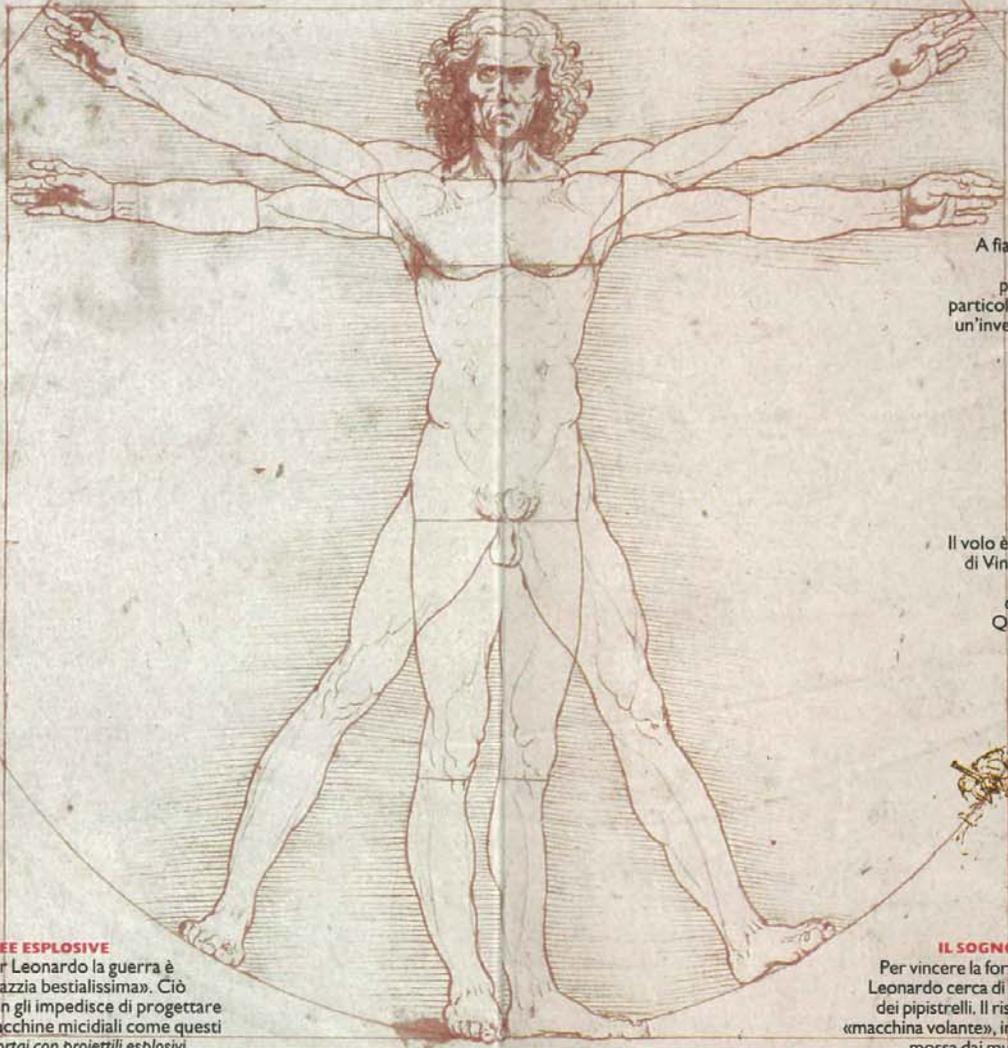
#### SUGGERIMENTI DA «FUORI CAMPO»

La Vergine delle rocce fu dipinta tra il 1483 e il 1486.  
Rivoluzionario è lo sguardo dell'angelo in basso a destra  
[qui sopra vediamo un disegno preparatorio]: rivolto fuori  
dal quadro, verso qualcuno che non vediamo.



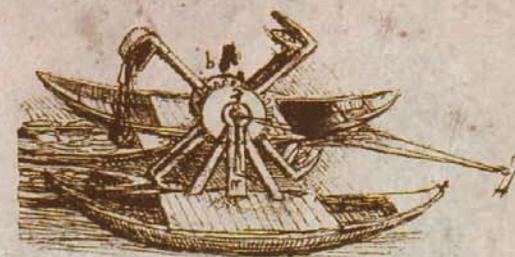
#### BALESTRA AUTOMATICA

Al servizio di Ludovico il Moro, Leonardo progettò armi con particolare cura all'automazione del funzionamento. A sinistra, Balestra con caricamento a vite.



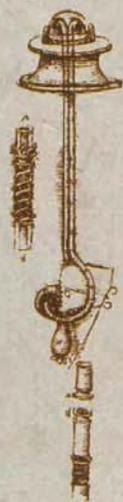
#### UN BATTELLLO SULL'ARNO

A destra, Progetto di barca per drenare canali. Leonardo studiò sia l'idraulica che la fisica meccanica. E voleva sistemare il corso del fiume toscano.



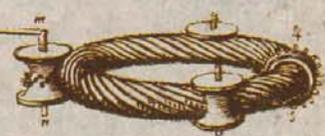
#### PALOMBARO DEL XVI SECOLO

A fianco Studio di galleggiante con tubi di respirazione: si tratta di un progetto per l'esplorazione subacquea, con valvole di ingresso e di fuoriuscita dell'aria.



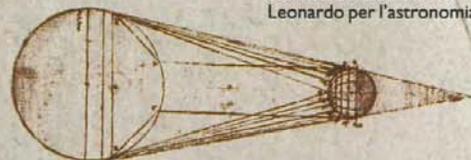
#### GIRO DI VITE

A fianco uno dei disegni in cui Leonardo studia il moto perpetuo. Si interessava in particolare alla vite «senza fine», un'invenzione degli alessandrini.



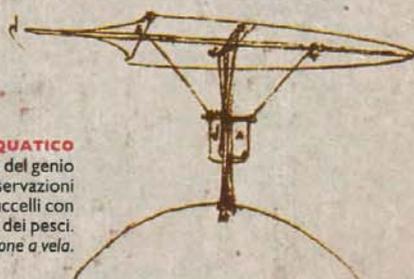
#### UN OCCHIO AI PIANETI

Il Disegno sull'illuminazione del Sole, della Terra, della Luna [dal codice Hammer, 1506-1508]: testimonia l'interesse di Leonardo per l'astronomia.



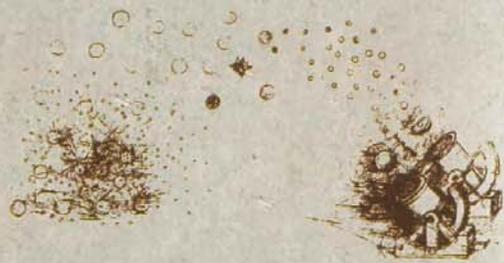
#### VOLO ACQUATICO

Il volo è il grande sogno del genio di Vinci, che unì le osservazioni sul volo degli uccelli con quelle sul nuoto dei pesci. Qui, un'imbarcazione a vela.



#### IDEE ESPLOSIVE

Per Leonardo la guerra è «pazzia bestialissima». Ciò non gli impedisce di progettare macchine micidiali come questi Mortai con proiettili esplosivi.



#### IL SOGNO DI ICARO

Per vincere la forza di gravità, Leonardo cerca di imitare le ali dei pipistrelli. Il risultato è una «macchina volante», irrealizzabile, mossa dai muscoli umani.



È l'artista più alla moda. Quello più amato dal pubblico. La mente creativa che più di tutte stupisce. E che non si finisce mai di esplorare.

Perché il suo fascino rimane inalterato nel tempo? Come si può capire il suo modo di pensare e di vedere. E perché è così vicino al nostro?

Per Leonardo l'arte è comunicazione in movimento. Disegni e quadri come fotogrammi di un film. Il segreto? Scopriamolo insieme. Anche con il cd-rom che troverete nel prossimo numero.



di **GIORDANO STABILE**

**O**gni generazione», ha detto lo storico dell'arte sir Kenneth Clark, «reinterpreta Leonardo». Questa generazione, che si mette in coda per l'*Autoritratto* a Torino, che dà l'assalto come se fosse una rockstar alla *Dama dell'ermellino* a Milano, forse non l'ha ancora reinterpretato, ma di sicuro l'ha già adottato. Senza esitazioni: tra gli artisti del Rinascimento Leonardo è quello che parla più da vicino alla nostra sensibilità. Perché è quello che si avvicina di più alla nostra idea di genio. Perché c'è qualcosa, nelle sue opere, che lo avvicina al nostro modo di pensare e di vedere. Ma se la sua sensibilità è in qualche maniera vicina a noi, la sua mente è di un'altra misura. Pittore, scultore, architetto, ingegnere. Leonardo è l'essenza dell'uomo rinascimentale che affronta tutti i campi del sapere. Non c'è certo bisogno di aggiungergli un'altra specializzazione. Eppure, secondo il più importante studioso leonardeschi, bisogna. Leonardo era anche un **grande regista**: ha anticipato, di cinque secoli, l'arte in movimento. Niente meno che il cinema. Ed è qui il segreto della sua familiarità con il mondo d'oggi, del fatto che sia così permeabile agli esperimenti multimediali. E questa, probabilmente, è anche la chiave dell'interpretazione che ne darà la nostra generazione.

Per capirlo meglio, bisogna andare a ritroso, nel tempo e nello spazio. Accompagnati dal maggiore esperto del genio di Vinci, **Carlo Pedretti**. Direttore del Centro Armand Hammer per gli studi su Leonardo dell'Università della California, Pedretti ha

dedicato cinquant'anni a studiare, e datare pagina per pagina, i **codici di Leonardo**. Quell'«infinità di volumi», secondo un testimone oculare del 1519, anno della morte del maestro, in gran parte perduti, e in parte riscoperti e contesi a qualsiasi prezzo dai collezionisti (si pensi a **Bill Gates** e al suo Codice Hammer). È qui, nelle fitte annotazioni corredate da disegni straordinari, che possiamo vedere la mente di Leonardo al lavoro, «in presa diretta».

«I codici sono come **videocassette** di cinquecento anni fa», ci spiega il professore. «La registrazione del suo lavoro mentale, di tutto quello che veniva prima della realizzazione dell'opera». La prima cosa che colpisce noi contemporanei, però, è la versatilità di Leonardo, la poliedricità degli interessi, dei campi di applicazione. Ci si chiede, ma come faceva? «Attenzione: tutti gli artisti del tempo erano versatili», precisa Pedretti. «Solo che Leonardo ci ha lasciato prove concrete del modo in cui comunicava le sue idee e i suoi progetti. Privilegiava le **componenti visive**. In altre parole, il disegno». Perché è così importante? «Gli altri artisti dell'epoca si dilungano nella scrittura, nel rendiconto, nel rapporto. Sono testimonianze di minore impatto, a volte solo verbali. Con i disegni di Leonardo, invece, noi abbiamo la "fotografia" di quello che era il processo creativo». Possiamo assistere, allora, alla nascita delle idee? «Questo è quello che entusiasma: la percezione immediata di una grandiosa fertilità. Ma attenzione: tutto è sempre finalizzato a rispondere a una richiesta precisa». E ►



**ICONA**  
L'immagine di Leonardo che si è imposta nell'immaginario, «con li capelli lunghi e la barba», assomiglia a quella dei grandi filosofi come Platone. A destra, *Autoritratto* [1512].

# Fai clic sulla genialità

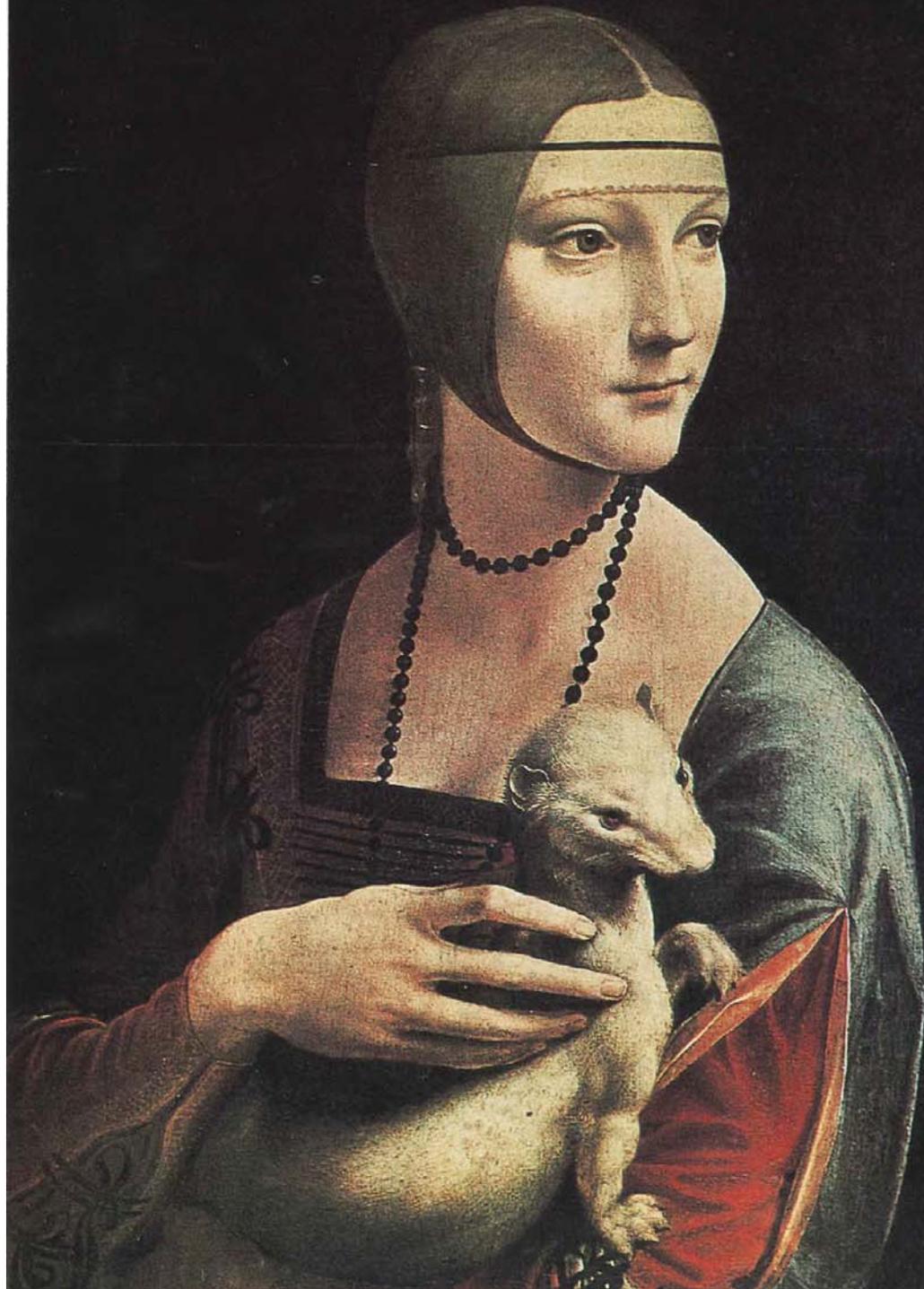


Un museo virtuale, in cui muoversi a 360 gradi per scoprire e studiare i disegni esposti nella mostra torinese su Leonardo. È la proposta che *Specchio* fa ai suoi lettori la prossima settimana, con un **disco multimediale** che per la prima volta raccoglie tutti i disegni leonardeschi della Biblioteca Reale di Torino. Disegni che vengono corredati da animazioni, filmati, schede di approfondimento, bibliografie, e commenti dei maggiori studiosi di Leonardo, dal Vasari a Carlo Pedretti, oggi il maggiore specialista del maestro di Vinci. L'interfaccia del disco presenta, in una finestra che costituisce la parte centrale dello schermo, un ambiente cinquecentesco ricreato al computer [foto in basso a sinistra]. Intorno a questa finestra, in una cornice, appare una serie di «bottoni» che portano ai testi, anche assai ampi, dei critici e degli studiosi; la loro esplorazione costituisce un itinerario completo di avvicinamento a Leonardo. La biografia è affidata al testo integrale della *Vita di Leonardo* del Vasari; Carlo Pedretti tratta, in ampie monografie, del disegno e della pittura leonardeschi, oltre a presentare i Codici; altri saggi sono di André Chastel, sull'architettura, di Paolo Galluzzi, su Leonardo tecnologo, e di Mario Cianchi, ancora sui Codici. La «Bibliografia» presenta un indice ragionato di centinaia di titoli su Leonardo; la sezione «Web» indica decine di siti Internet, raccolti per temi [non manca un sito in cui è possibile ordinare, e farsi mandare a casa, un busto in bronzo del Maestro...]. Ancora sulla cornice, il bottone «disegni esposti» consente una prima esplorazione della mostra, presentando a pieno schermo le opere senza alcun commento; per passare da una all'altra. È sufficiente fare clic con il mouse sul disegno. Per approfondire, occorre entrare nella finestra centrale, il «museo», in cui ci si muove in tutte le direzioni

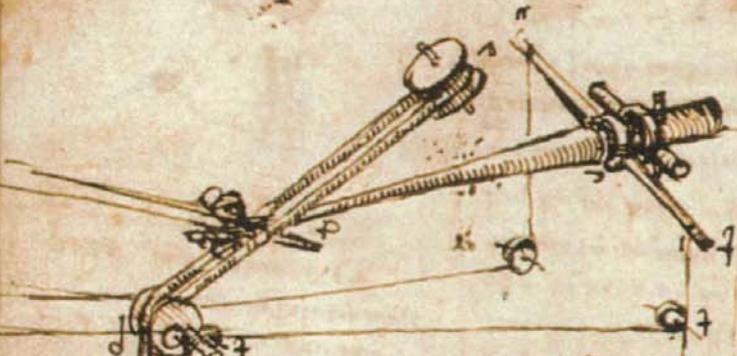
tenendo premuto il tasto sinistro del mouse. La grande sala rinascimentale ha alle pareti nicchie e pannelli, in cui appaiono le opere, che vengono richiamate con un clic del mouse. A ogni disegno, visibile a pieno schermo, è dedicata una scheda di presentazione, con richiami a testi, commenti, approfondimenti anche multimediali. «Cliccando» sui disegni, si entra in un'esplorazione di volta in volta affidata a una lente, a un'animazione, a un filmato. Qualche titolo: *Il volo battente*, *Le macchine da guerra*, *Dai muscoli reali ai muscoli artificiali*, e così via. Tra le curiosità - la si trova a commento di una delle tavole tratte dal *Codice del volo degli uccelli* - c'è la ricostruzione tridimensionale di una macchina volante di Leonardo. È la cosiddetta «macchina volante a quattro ali battenti»: un curioso e complesso oggetto che, organizzando quattro grandi ali disposte a croce e mosse da un sistema di corde, a opera di un uomo che usasse insieme braccia, gambe e testa, avrebbe dovuto sollevare da terra una navicella; non mancavano, per gli atterraggi, piedi retrattili, come oggi i carrelli degli aerei. Il modello simulato sul disco è funzionante, e mostra le ali battenti a due a due, «come le zampe di un cavallo». Sulle reali possibilità di decollo, non ci si pronuncia... Il disco, inedito, è stato realizzato da **Giunti Multimedia** in collaborazione con *La Stampa*, ed è stato curato da Edoardo Fleischner e Maria-Rita Gaito. Il software opera sia su pc che su Mac. Sarà in edicola sabato 5 dicembre, al prezzo di 19.900 lire [compresi *La Stampa* e *Specchio*].

## BELTÀ E SAGGEZZA

«Par che ascolti e non favella», scriveva il poeta Bernardo Bellincioni della fanciulla passata alla storia come *Dama dell'ermellino*. Il quadro, dipinto tra il 1485 e il 1490, ritrae la quindicenne Cecilia Gallerani, favorita di Ludovico il Moro. L'ermellino [in greco *gallé*] è un raffinato riferimento al cognome della ragazza.

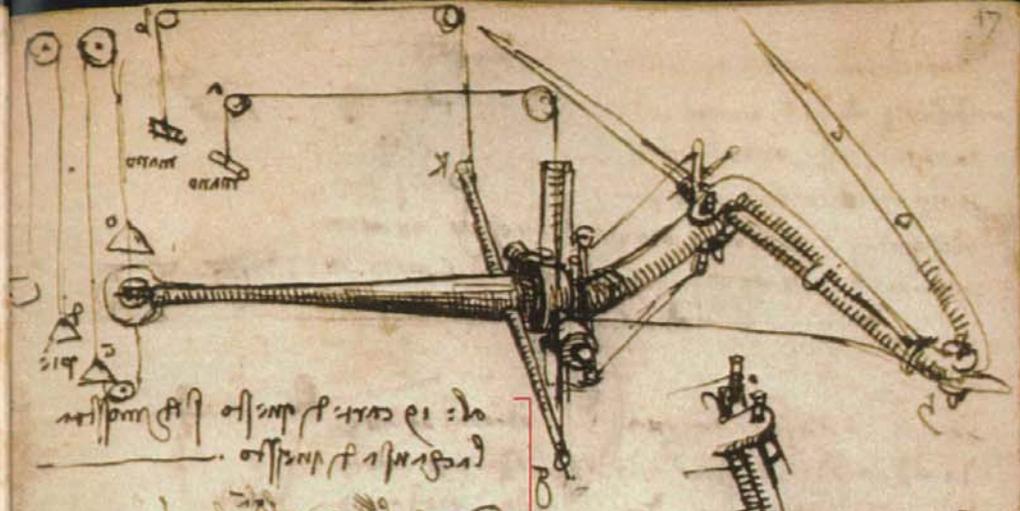


19 carte di questo si dimostra la causa di questo  
 e di questo e di questo e di questo e di questo  
 e di questo e di questo e di questo e di questo

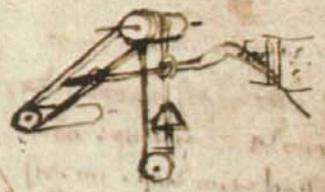
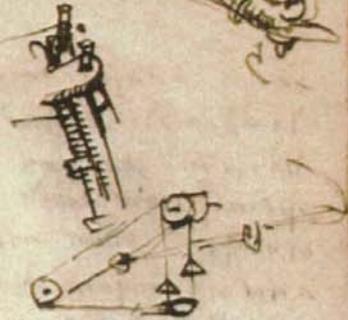


19 carte di questo si dimostra la causa di questo  
 e di questo e di questo e di questo e di questo  
 e di questo e di questo e di questo e di questo

Quando li piedi voglian calare l'alia h, la mano b  
 col suo calare alzerà la lieva K, e allora h remerà  
 indietro.



Quando li piedi voglian calare l'alia h, la mano b  
 col suo calare alzerà la lieva K, e allora h remerà  
 indietro.



## Estroso anche nella scrittura

alle 19 carte di questo si dimostra la causa di questo e di questo

alle 19 carte di questo si dimostra la causa di questo e di questo

alle 19 carte di questo si dimostra la causa di questo e di questo

Quando li piedi voglian calare l'alia h, la mano b  
 col suo calare alzerà la lieva K, e allora h remerà  
 indietro.

Quando li piedi voglian calare l'alia h, la mano b  
 col suo calare alzerà la lieva K, e allora h remerà  
 indietro.

Quando li piedi voglian calare l'alia h, la mano b  
 col suo calare alzerà la lieva K, e allora h remerà  
 indietro.

**PERCORSI INVERSI**  
 Nella pagina, scrittura leonardesca da destra a sinistra. Sopra, una parte del testo già rovesciata e la sua «traduzione».

**GENIALITÀ' SINISTRE**  
 L'originalità del genio si esprime anche nella calligrafia «speculare». Leonardo, «scrittore del diavolo» secondo i suoi contemporanei, non modificò mai un atteggiamento naturale tipico dei mancini.